Giovedì 17 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 223.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le segrete cose.

È difficile oggi, tra le notizie affastellate dai Giornali, scernere quelle vere, od almeno probabili, dalle invenzioni di fantasia gazzettiera. Si succedono ogni giorno per servire alla curiosità dei Lettori, e noi le chiameremo *curiosità della politica*.

Poichè lo Czar fa un giro per l'Europa, e poichè a Parigi gli si preparano feste grandiose, conveniva che gli anarchici, al contrario, gli apparecchiassero qualche brutta sorpresa. Quindi, per l'arresto avvenuto di famosi settarii (ed uno di celebrità mondiale, forse il *numero uno* della setta de' Feniani che tanto fece parlare di sè nell'82), si destò la paura in Europa di attentati esecrandi, e non solo contro l'Autocrata della santa Russia, bensì anche contro la vecchia e sempre *graziosa Regina*. Quindi *feste* e *paura*, e dinamitardi e nichilisti, e congiure tenebrose, e scoperta di macchine infernali, e tutte le polizie in moto. C'è abbastanza per mettersi sull'*attenti*, e per meditare sulla civiltà del secolo che muore!

E' poi assai curioso il cômpito che taluni Giornali attribuiscono al viaggio dello Czar. Benchè ne' suoi brindisi di Vienna e di Breslavia lo Czar nulla abbia lasciato intravedere del pensiero suo, gli si attribuiscono intenti di alta politica. E poichè il nesso di questa sta al presente nella rediviva *questione d'Oriente*, si dice, ma a voce bassa, che sieno già fra le Potenze fermate le sorti del vetusto, e da anni pericolante, Impero degli Osmanli.

Aggiungesi poi, svelando segreti di Corte, che lo Czar si gioverà persino di connubii imperiali e reali per gli scopi intimi di una grande innovazione politica. Però noi, non osando sollevare il velo di que' segreti, accenniamo alle voci che corrono, unicamente per la cronaca.

Ma altre voci, contraddicendo a quelle attribuenti allo Czar parte così solenne nelle cose dell'Europa, affermano di lui che, malgrado la sua onnipotenza, sia ognor malinconico e taciturno, augurandogli che le entusiastiche dimostrazioni de' repubblicani parigini abbiano influenza così benefica di ridonargli un po' di buon umore.

Davvero che noi, cui non è dato indovinare i segreti delle Corti, non possiamo discernere, fra queste voci, quelle meglio corrispondenti alla verità. Però non senza un *perchè* la Stampa mondiale persiste nello attribuire somma importanza al viaggio dello Czar. Soltanto se, per le nozze del Principe, Nicolò II.o venisse a Roma, avremmo certezza del già avvenuto componimento delle cose nostre in Abissinia. Difatti ormai più non v'ha dubbio circa l'interessamento della Russia ufficiale per la pace dell'Italia col Negus.

Tuttavia su le tante notizie di questi giorni, e sui commenti de' Giornali, mettiamo in guardia i Lettori, poichè parecchie di esse potrebbero essere artificio di mestieranti per ridestare la *curiosità politica*.

PER L'AFRICA.

Le riaffermazioni dell'« Italia Militare » — Un consiglio del « Fanfulla. »

L'*Italia Militare* di ieri sera riafferma che l'Italia tratta con la Russia la cessione della Colonia Eritrea.

Il *Fanfulla* considerando che l'occupazione della Colonia Eritrea non produce nessun tornaconto economico, consiglia di restringere i confini fino a quanto sia possibile — e dimostra che le forze richieste dal generale Baldissera in caso di guerra difensiva sono molto verosimili. Conchiude che la maggioranza del paese bisogna che si pronunci intorno alla soluzione del problema africano.

Quel che Rudinì avrebbe detto ad un giornalista.

L'*Italie* pubblica un'intervista di un suo redattore con Rudinì circa la pace con Menelik. Smentisce tutte le notizie diffuse in questi giorni. Il ministero cerca di negoziare la pace, naturalmente una pace onorevole; perciò si è mandato Nerazzini dal Negus, sia per riprendere i negoziati di pace, sia per annunziargli l'invio di un generale, come erasi deciso di inviargli in aprile, quale plenipotenziario di Re Umberto.

Nerazzini — continua l'*Italie* — non è ancora arrivato, anzi è lontano dal giungere. E' impossibile dire le accoglienze che riceverà, ma è buon indizio la notizia che sarà ricevuto come ambasciatore del governo. D. Rudinì dice che mai dubitò della riuscita, ma finora è necessario aspettare.

Notizie di Cassala.

Le ultime notizie del generale Lamberti sullo stato sanitario della guarnigione di Cassala dicono che è migliorato. Il territorio di Cassala è tranquillo. Si temono solo incursioni, dei predoni e razziatori dervisci, accampati oltre l'Atbara.

Recentemente 8 baggara furono sorpresi e fugati da una centuria di ascari. Tre baggara sono morti e fuvvi qualche ferito. La notte sopravvenuta impedì il loro inseguimento.

Per l'inchiesta ferroviaria.

Anche l'altro jeri la *Patria del Friuli* accennò agli iniziati lavori della Commissione istituita per l'*inchiesta ferroviaria*, ed ha invocato che que' lavori procedano con serietà e con lo scopo di arrecare rimedj efficaci. Or sappiamo che essa Commissione si divise in tre sub Commissioni, le quali si recheranno ne' principali centri ferroviarii dell'Italia settentrionale, dell'Italia centrale e dell'Italia meridionale. Dunque le sub-Commissioni saranno nel caso d'indagare, di interrogare, di vedere coi propri occhi quanto fu sinora oggetto di proteste e di lamenti, e, riunite un giorno, potranno conchiudere riguardo a tutti gli argomenti del questionario sottoposto ai loro studj e alla loro coscienza.

Così essendo, noi troviamo conveneVole che le sub-Commissioni ascoltino eziandio i lagni di quelle Associazioni di Ferrovieri, ormai abituati ad esporli pubblicamente, e di cui si adombrò talvolta il Governo, temendone lo spirito settario. Poichè l'appello che quelle Associazioni facessero in questo momento, mentre il Governo e Rappresentanza della Nazione dichiararono, con la nomina d'una Commissione, di venire in loro ajuto, è da ritenersi come un appello leale e quasi riconoscente.

Quindi anche la Stampa è in obbligo di favorire le buone intelligenze tra le sub Commissioni ed i Ferrovieri e le loro Società; e noi, di ciò persuasi, accogliamo oggi nella *Patria del Friuli*, uno di questi appelli fervorosi, inviatici, perchè sia reso pubblico, dal Comitato della *Lega ferrovieri italiani* di Milano. Eccone il testo:

« La « *Lega Ferrovieri Italiani* » ricorre alla ben nota cortesia di codesto spettabile Giornale, affinchè voglia rendere di pubblica ragione le seguenti dichiarazioni, atte a far cessare dei malintesi, che suscitati da una certa parte della Stampa, — sia per intimo convincimento reazionario, sia per altri motivi e sull'appoggio di voti formulati da trascurabili minoranze di compagni, guidate ed illuse *non da' ferrovieri*, — tendono a screditare nell'opinione pubblica il lavoro dignitoso e civile della Lega, la quale forte dei suoi 25,000 soci e dell'aderenza di due fra le più importanti Società ferroviarie quali la *Mutua dei Conduttori di Locomotive*, e *Associazione di Risparmio fra gli Agenti del Mediterraneo*, può giustamente reclamare il diritto di rappresentare gl'interessi collettivi dei ferrovieri organizzati e coscienti.

E mentre per mezzo della sua pregiata Gazzetta raccomanda ai compagni di procedere sempre più costanti nella via intrapresa, agendo vigorosamente ma con *calma* e cioè senza moti inconsulti, allo scopo di non dar adito a nessun pretesto liberticida, la Lega afferma:

1. Che non è nè da coscienziosi nè da veritieri il far credere la *Lega* sfiduciata nell'opera della Commissione Governativa d'inchiesta, poichè il compito da essa prefissosi è precisamente quello di fornire la Commissione stessa del miglior materiale possibile, affinchè possa farsi un criterio esatto delle in giustizie cui è chiamata a constatare.

2. Che pubblicazioni serie ed importanti come il *Memoriale sulle condizioni fatte ai ferrovieri dopo le convenzioni* a cui fanno seguito delle appendici quale una recentissima del titolo « *Appunti sul trattamento fatto al personale della Società Adriatica in rapporto agli utili dati al capitale* » e quelli sulle *Casse Pensioni* sono le migliori prove dei serî intendimenti della Lega e dell'efficace aiuto che si propone di dare alla Commissione inquirente.

3. Che soddisfatta già della *vittoria morale* che con tal mezzo potrà ottenere, non s'illude sul risultato *materiale*, e cioè *economico*, non per maggiore o minor stima ch'essa possa sentire verso gli uomini, ma perchè l'esempio di precedenti inchieste, e ragioni ovvie e comprensibili a qualsiasi cervello, la fanno persuasa di essere nel vero.

4. Che la Lega tarpando le ali a soverchie illusioni, agisce da *vero moderatore* poichè scongiurando il pericolo a cui, fallaci speranze amaramente deluse, possono dar luogo, tende ad incanalare, nell'alveo evolutivo dell'organizzazione, procedente nella più stretta legalità, tutte quelle diverse correnti, che abbandonate, potrebbero essere causa di gravi perturbamenti.

5. Che il governo ed i ben pensanti dovrebbero esserle grati di questa sua opera civile ed umanitaria.

6. Che i *ferrovieri socialisti* iscritti nella Lega, sanno separare la propria azione politica individuale, da quella collettiva di mestiere.

7. Che se si ammette lo sciopero come *estrema ratio* della resistenza — in ciò eguale alle *Trades unions* citate sempre a modello dai *liberali conservatori* — si pensa anche sinceramente e lo si dichiara in ogni circostanza, come non sarà neccessario di ricorrere a così difficile prova (pericolosa tanto per il capitalismo quanto per il proletariato) quando l'organizzazione avrà abbracciata l'intiera compagine ferroviaria ».

Gli anglo-egiziani

a 20 miglia dagli avamposti dei dervisci.

I corrispondenti dei giornali che seguono l'esercito anglo-egiziano sono giunti a Dulgo da Kosheh, traversando il deserto col Corpo dei cammellieri. Trovarono a Dulgo il sirdar ed il suo stato maggiore, che era giunto poc'anzi a bordo d'uno fra i battelli a vapore.

La 2.a Brigata occupò Kederma domenica mattina; nel pomeriggio proseguì la marcia in avanti e giunse alla dimane a Fereig, ove deve concentrarsi l'intero Corpo d'occupazione prima di marciare verso Dongola in ordine di combattimento. Fereig non dista che 23 miglia, cioè due giornate di cammino, da Kerma, ove si trovano gli avamposti dei dervisci. Sembra quindi che quanto prima abbia ad aver luogo un importante fatto d'arme.

Si afferma ora che la conversione della Principessa Elena seguirà con gran pompa a Bari, in quella Chiesa palatina di S. Nicolò; il matrimonio religioso, nella Chiesa del Sudario a Roma.

Il « Cristoforo Colombo » in mare.

I banchetti e i brindisi.

Il varo del *Cristobal Colon*, a Sestri Ponente, favorito dal tempo, è riuscito splendido.

La Spagna, che acquistò quella nave, era rappresentata dall'ambasciatore e dall'ambasciatrice, conte e contessa Benomar, dall'ammiraglio Butler, dal generale Guillon, dal personale del Consolato generale e da numerosi giornalisti venuti appositamente da Madrid e da Barcellona.

Il ministro Brin si fece rappresentare dall'ammiraglio Candiani.

Vi assistettero pure il prefetto e le altre autorità di terra e di mare.

La benedizione della nave venne fatta dall'arcivescovo di Genova, assistito dal vescovo di Acqui, dal vescovo di Dioclesianopoli e da varii canonici e parroci.

Erano in rada le regie navi *Duilio*, *Maria Pia*, *Euridice* e parecchie navi mercantili gremite di spettatori. Le navi portavano tutte la gala di bandiera.

Fatte la cerimonia del battesimo colla tradizionale bottiglia infranta contro la nave, dalla madrina contessa Benomar, e le operazioni del varo, il *Cristobal Colon* scese alle 10.50 felicemente e maestosamente in mare fra gli applausi dei presenti e le acclamazioni degli operai, mentre dalle navi della regia Marina si fecero salve di artiglieria fra gli *urrà* degli equipaggi.

Vi furono poi banchetti, e brindisi alle due nazioni sorelle.

Trieste.

16 settembre.

Comizio proibito. — Per iniziativa degli onorevoli signori avv. Guido d'Angeli, Giorgio A. G. Benussi, Lorenzo Bernardino, avv. Ettore Daurant, Edgardo Rascovich e dott. Ernesto Spadoni veniva presentata, già sabato scorso una domanda all'autorità di polizia per ottenere l'autorizzazione di un pubblico meeting da tenersi domenica 20 settembre, al teatro Filodrammatico, onde affermare il sentimento liberale e civile della cittadinanza. La Polizia proibì la progettata adunanza.

Le disposizioni del nostro Podestà. In conformità al deliberato del Consiglio, il nostro Podestà prese le debite disposizioni perchè alla progettata processione non partecipino gli impiegati comunali, perchè sul banco del Comune nella chiesa di S. Giusto non prenda posto alcuna persona, perchè il palazzo comunale sia chiuso durante la processione e vuoti i balconi, perchè infine in alcun modo apparisca qualsiasi lontana ingerenza degli organi comunali alla progettata festa.

Arresto dell'assassino di Notarbartolo.

Palermo, 16. In seguito a misure prese dal Commissario Codronchi fu tratto in arresto dall'arma dei reali carabinieri uno degli assassini del comm. Notarbartolo. — *L'arrestato* avrebbe confessato il delitto e fatto il nome di due complici.

Il senatore comm. Notarbartolo fu ucciso circa tre anni fa in treno, sopra un tratto della ferrovia Catania-Palermo.

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE I.a

Chiuse le palpebre... La bocca ardente del giovane mordeva la ciliegia sui denti di lei... bevendo così il tepore del suo soffio...

Essi scoppiarono tutti e due in un leggero grido sordo che saliva dai loro petti palpitanti...

— Basta, basta! mormorò dessa, come smarrita.

Egli si arrese al suo desiderio... Con un movimento istintivo tornò a ricomporsi il *chignon* sul capo, e di rossa rossa che era, diventò tutta pallida quando scorse da lungi la signora Martin che se ne tornava.

— Adesso, ve ne prego, andatevene, andatevene al più presto!

E non tardò infatti di partirsene, per obbedienza d'amore.

Una promessa muta e profonda erasi andata facendo nei loro cuori, e tutti due, sol pensandovi, si sentivano venir meno dalla gioja...

PARTE II.a

I.

Tolone non è una città propriamente ricca.

A parte uno o due capi di opificj che lavorano per la marina, e pochi negozianti fornitori dell'Arsenale, tutto è piccolo commercio e piccoli impiegati. Il grosso della popolazione è formato da operaj dell'Arsenale. Il resto, soldati e marinaj.

Ma vi è a Tolone un'aristocrazia, l'ufficiale di marina. Desso fa parte di una classe eletta, e gode giustamente la benevolenza delle donne.

Le donne subiscono tutte le superiorità apparenti. Il loro discernimento morale, facilmente le inganna, epperò il punto di mira della loro simpatia deriva sempre da una istintiva ricerca della vera forza.

A Tolone pertanto, lo sposare un ufficiale di marina, è il gran sogno delle giovani, e le brave mamme che il sanno, non mancano di agevolarne l'effettuazione per quanto possono, accompagnando le figliole dove i bravi ufficiali vanno di preferenza a passeggio: al Giardino, al Campo di battaglia, nei camerini dei caffè.

Il salotto della Prefettura marittima, con le sue *soirées* dove fanno immancabile atto di presenza i grandi personaggi ufficiali, attira pure le donzelle di alto rango aspiranti al matrimonio, che non mancano mai a nessun trattenimento in un alle loro mamme.

— Conoscete voi Alice Hubert?

— Certamente, mia cara.

— Ebbene, ella ha sposato, a sedici anni, il signor Delgny, il luogotenente di vascello, che ne ha quaranta.

— Fortunata lei, fortunata lei!

E come tutte, il fascino esercitato dall'ufficiale di marina, anche la piccola Adelaide, era naturale che lo avesse subìto, e alla presta, senza lotte.

Pochi giorni dopo il secondo bacio ricevuto da Adriano — quello delle ciliegie, come ella lo chiamava intimamente — Adelaide provò una forte emozione di amor proprio.

Si doveva varare una corazzata: l'*Inespugnabile*. La folla si era portata tutta verso l'arsenale del Monsillon, e Adelaide che non aveva mai veduto, se non da piccina piccina, e dalla sua finestra, un tale spettacolo, aveva seguito la gente.

La massa formidabile era là, dormente, sul piano inclinato, che si vedeva dalla stiva aperta sparir sotto le acque verdeggianti, fra due pontoni pavesati.

C'era da un lato la tribuna pubblica, dall'altro, quella degli invitati, i posti per gli ammiragli e per gli ufficiali.

Fra i due pontoni, semplicemente come un carro in sulla strada, doveva fra breve passare quella prodigiosa massa di ferro.

Non era fino allora stata mossa di una linea, e fra pochi secondi avrebbe dovuto irsene per il suo destino di eterno movimento.

Ciascuno dei presenti, in diverso modo, sentiva la grandezza di una tal partenza. Le travi oblique che tenevano fermo il colosso, sembravano sotto ad esso delle grosse zampe innumerevoli. Egli le perdeva ad una a una come l'insetto fa della sua scorza, prima di lanciare libero il suo volo negli spazi.

Sciolto si alfine, non era più trattenuto alla superficie che da una sola gomena, da un filo... Ed anch'esso fu tagliato!...

Allora la macchina immensa, diè a scorrere sull'acqua, impercettibilmente dapprima, poscia del suo proprio peso acquistando lestezza, corse con una fretta che sembrava gioconda, verso l'elemento profondo e misterioso del mare, sulle cui acque parve cullarsi superba.

Al suono delle musiche intuonanti inni di guerra, il naviglio, questo brandello di patria, ormai vivente di una vita propria, apparve fuor dalla stiva coperto come da un'arco trionfale.

Delle miriadi di orifiamme, sembravano palpitare su di lui, tutto all'intorno, in alto in alto, in corona.

Lo si salutava il colosso marino, nuovo acquisto del mare, agitando i cappelli, le braccia, i fazzoletti, i ventagli.

I pontoni sollevati da una ondata enorme ed improvvisa, danzavano, e parimente i piccoli battelli in fondo, tutti pieni di curiosi, dai colori vivissimi, di vesti e di ombrellini chiari che si specchiavano sull'acque.

La piccola Adelaide, a cui il suo vicino, un giubilato di marina, aveva in quell'istante prestato il cannocchiale, riconobbe Adriano sul pontone posto di rimpetto, fra tutti quei begli ufficiali brillanti di dorature, proprio nell'istante in cui il naviglio stava passando.

E mentre la folla seguiva con lo sguardo l'*Inespugnabile* appositamente rallentato nella sua corsa da potenti gomene che si rompevano dietro di lui, una per una, mandando sorde detonazioni, ella aveva rivolto gli occhi verso l'ufficiale amico suo, e pensava tra sè e sè un po' sciocchamente, ma con tutta sincerità di cuore, che un tal uomo, un tale personaggio, avevala abbracciata!...

II.

Per piacere agli ufficiali di marina, bisogna essere abbigliate con gusto, ed è duopo per ciò di una brava sarta.

Adelaide, era fra le più capaci, perchè lavorava alla perfezione.

Le giornate erano troppo corte per lei. Tutti la volevano; oltre alle signore autentiche, anche quelle altre che son conosciute sotto il nomignolo di mantenute, e di cui abbondano tutte le città militari.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Pordenone

Ancora del grave incendio

ALLO STABILIMENTO AMMAN.

Pordenone, 17 settembre. — Facendo seguito alla mia di ieri, vi dirò che il fuoco allo stabilimento Amman e C. si sviluppò durante la rappresentazione al sociale della *Lucia di Lammermoor*.

Abilissimo si dimostrò il tenente dei Carabinieri signor Rimini che seppe impartire così bene gli ordini all'inserviente del Teatro onde la notizia dell'incendio non si propalasse nell'interno, scongiurando così chissà quale scompiglio nella folla, massime nel loggione, pieno zeppo di gente.

Il lavoro d'estinzione continua ancora sempre limitato ne' magazzeni che soli presero fuoco.

Vedo da un dispaccio da voi pubblicato, che il danno supererà il *milione*, e ciò è vero. Se poi la fabbrica è scoperta di assicurazione, ciò dipende da un uso generale di tutti gli stabilimenti, in forza del forte tasso.

Oggi stesso ritengo che gli operai riprenderanno il lavoro, perchè come vi dissi, nulla venne toccato nella parte vitale dello stabilimento. Circa le cause poi che originarono l'incendio, esse sono ancora ignote. Per parte mia però, io opino che il fuoco sia stato appiccato, e ciò pel modo repentino col quale si comunicò a tutta quella massa di merce, che sebbene infiammabile, come il cotone, pure abbisogna di alquanto tempo prima di trasformarsi in una fornace improvvisa, come appunto avvenne.

Dimenticai di dirvi, che oltre i numerosissimi cittadini accorsi per ajutare i pompieri nell'estinzione, fece bell'atto di presenza anche il R. Pretore D.r Farlatti. Non faccio altri nomi, per non incorrere in facili dimenticanze; solo vi dirò che l'intera cittadinanza accorse al suono della campana.

Auguro poi che se vi sono dei colpevoli, l'autorità sappia scoprirli.

—

Da nostre informazioni rileviamo alcuni altri particolari.

Fu verso le 9.30 che il campanello d'allarme avvertiva alcuni operai del fuoco scoppiato nei magazzeni. Corsero a vedere: i magazzeni stessi erano già in fiamme! Furono essi i primi a prestarsi, sotto la direzione del direttore dello stabilimento, cav. Raetz.

Pochi momenti dopo lo scoppio dell'incendio arrivava — col treno di Milano — il signor conte Edoardo Amman, zio del proprietario del cotonificio.

Il solo stabile era assicurato; non le merci racchiusevi.

Il fuoco si sviluppò dapprima nella parte media dello stabile; il che — contrario a quanto opina il nostro corrispondente — escluderebbe la dolosità dell'incendio.

Un operaio dice che l'incendio sia stato causato da un bolide caduto sul tetto dell'opificio; ma nessun altro conferma o comprova tale asserzione. Chi parla di contatto dei fili della luce elettrica; chi di fulminante acceso contro l'espresso divieto dei regolamenti: ma tutte queste supposizioni sono accampate all'aria, senza prove che le suffraghino.

Perciò la vera causa è ancora ignota, e le indagini continuano.

—

Un banchetto. — Questa sera venne dato un banchetto alle Quattro Corone in onore della signora Tetrazzini e del signor Pietro Cesari. Erano presenti anche tutti gli artisti che cantano al Sociale. Fu gustato il brindisi del signor Luciano Galvani presidente del Teatro che riscosse fragorosi applausi, ed applausi pure ebbero i bellissimi versi del prof. Duse. La lieta comitiva composta di 42 persone si sciolse in sulla mezzanotte. Ottimo il servizio dell'albergatore.

Splendida illuminazione a gaz acetilene. — Vidi questa sera nel bellissimo negozio terraglie del signor Olivilli splendere magnifica luce di gaz acetilene prodotta da machina della ditta Arcroni di Spoleto di cui egli è qui rappresentante. La sicurezza che presenta, ci fa presagire che in breve vedremo adottato un tal sistema di illuminazione da altri negozi.

Per la festa Nazionale. — Pel venti settembre il Municipio stabilì l'imbandieramento delle case. Vi saranno concerti, ed erogazioni di somme a scopo di beneficenza. I negozianti in manifatture poi stabilirono che i loro negozi in tale giornata restino chiusi.

Serata d'onore. — Questa sera al sociale serata d'onore di Pietro Cesari col *Barbiere di Siviglia.* Figuratevi che pienona.

Tolmezzo.

Il prefetto in visita — Il prefetto comm. Segre si recherà a Sutrio, dove si fermerà un paio di giorni, ospite gradito della famiglia Marsilio.

Disgrazia. — Un giovanetto d'Avaglio, maneggiando l'altr'ieri un fucile a 2 canne, si ferì con questo al braccio destro. Glielo si dovette amputare.

Paluzza.

Il mercato avrà luogo nel *28 corr.*, anzichè nel 21 come per errore è indicato in qualche calendario

Ringraziamento.

L'Avvocato D.r Antonio Pognici con lettera od erna, accompagnava la somma di L. 150 destinandole a beneficio di questa Società Operaia.

Sento l'obbligo, e mi è grato di ringraziare in forma pubblica per tale atto generoso del nostro Presidente, a nome della Società Operaia stessa.

Spilimbergo, 15 settembre 1896,

R. Merlo Vice Pres.

—

Due palmarini

che tentano suicidarsi nello stesso giorno.

Trieste, 16 settembre.

Vi ho riferito il tentato suicidio di quell'Antonio Misoni, bracciante cinquantottenne, nativo di Palmanova, che si squarciò la gola con un rasojo.

Fino dal 1.o del giugno decorso egli aveva preso alloggio presso l'affittaletti Anna Dujech, al I piano della casa N. 5 in via Maiolica. Arrivava allora da Palmanova, dove era ritornato, poco tempo prima, reduce da Alessandria d'Egitto, nella quale città aveva servito molto tempo nel corpo di pubblica sicurezza in qualità di guardia semplice. Aveva portato seco un bel gruzzolo di lire sterline e, non avendo più nessuno dei suoi a Palmanova, era venuto a Trieste dove ha una sorella maritata, a nome Anna, la quale ora abita in androna Gusion N. 2.

Il Misoni era di carattere cupo e taciturno; fissava tutti con uno sguardo lugubre, sinistro: non era nel pieno equilibrio delle facoltà mentali. Pare che per questo motivo appunto fosse stato licenziato dal corpo di pubblica sicurezza alessandrino. Non voleva vedere, nè sentir parlare di guardie. Guai poi se, stando sulla porta, ne vedeva passare qualcuna. Diveniva furibondo.

Iermattina, che si trovava solo nella sua stanza, la padrona aprì la porta e guardò dentro. Non lo vide.

— Sior Tonin, dove xelo? — domandò curiosa ed impressionata.

— Son quà, che spetto la mia fine, — le rispose il Misoni dietro la porta.

La signora Dujech entrò e vide il Misoni in maniche di camicia, seduto sopra una sedia. Teneva la sinistra poggiata su d'un ginocchio, mentre col pollice e coll'indice della mano destra si premeva una ferita al collo, dalla quale colava il sangue abbondantemente, allagando il pavimento. La padrona, spaventata, chiamò aiuto ed accorsero alcuni vicini, mentre una nipote della Dujech si recava in fretta alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, giunto sul luogo, ordinò che il candidato al suicidio venisse adagiato sul letto. Ma il Misoni, nonostante il molto sangue perduto, ebbe la forza di trascinarsi da solo fino al letto stesso. Il dottore constatò che lo sventurato aveva una ferita traversale, nel collo, della lunghezza di 14 centimetri circa, e gli prestò le debite cure, dopo le quali lo fece accompagnare all'ospedale, ove il Misoni fu accolto nella quarta divisione.

—

L'altro palmarino che tentò suicidarsi, è certo Antonio Zecchini, falegname, d'anni 58, dedito al bere e colpito da frenosi alcoolica. Egli si gettò in un pozzo nell'orto attiguo alla sua casa in via della Tesa n. 467. Lo salvarono, ma siccome l'incolse un accesso nervoso, lo trasportarono all'ospitale, dove si rifiutarono di riceverlo perchè non pertinente a Trieste.

—

DAL FRIULI ORIENTALE.

Dolegna. — **Per la costruzione di un ponte.** — Si guardi la carta geografica e si constaterà che da Brazzano, seguendo il lungo tratto del Torrente Judri fino alle sue sorgenti, non v'è nessun ponte carreggiabile. Se almeno il Judri mantenesse sempre quella data quantità d'acqua e con ciò si potesse transitarlo a guado, o col carro, per la ghiaia; ma quando ci regala quelle piene formidabili, come nei giorni scorsi, che allaga campi e prati, sradica le viti, allaga le strade, danneggiandole, penetra nelle case, diffonde lo spavento fra gli abitanti, che vedono rese nulle le loro fatiche e affogate le loro bestie; ah, sì, per bacco che della cosa giova interessarsi.

In autunno e in primavera di solito il passaggio nella vostra provincia o viceversa per diversi giorni è intercettato, causa la soverchia abbondanza delle acque.

Volendo ora per Dolegna recarsi a Cividale con ruotabile, dobbiamo dapprima andare a Mernico, perchè ivi è la dogana, perchè di là passa la strada doganale, perchè là è il ciottolato, che ora non esiste più che in parte, essendo stato asportato dalla veemenza dell'ultima piena. Varcato questo, si passa ad Albana e giù a Prepotto, quasi dirimpetto a Dolegna, per continuare il viaggio fino a Cividale su strada piana, bene mantenuta. Perchè quel vizioso giro, che, fra andata e ritorno, porta il ritardo di due ore almeno? E questo succede in tempo di siccità. Nei giorni di piena, nessuno vi passa, perchè non può, e le dogane... hanno vacanza.

Chi può evitare la capricciosa passeggiata, la evita senz'altro; per cui le dogane segnano ben pochi introiti; scommetto nemmeno per le spese di cancelleria; mentre se il passaggio fosse Dolegna Polanis Prepotto, sur un ponte carreggiabile, come progettato, le dogane fiorirebbero, perchè la via di comunicazione tra il Collio e il vostro Friuli verrebbe accorciata, sarebbe più comoda e senza pericoli, il commercio diverrebbe certamente più vivo ed il Sovrano Erario avrebbe un aumento di introiti.

L'esecuzione di tale progetto verrebbe salutato con gioia non solo dalla popolazione di Dolegna, ma bensì da tutti i paesi contermini, fino a Gorizia.

Noi qui di Dolegna intendiamo ottenere dal Governo solamente il relativo permesso; il ponte lo costruiremo a nostre spese, ma dove sia più comodo ed utile; mentre il permesso che ci era stato dato un anno fa, ci imponeva una località incomoda affatto.

MOGGIO.

A comodo dei cacciatori si avvisa che la Cartoleria A. M MISSONI trovasi provvista di un copioso assortimento di polvere ed accessorii da caccia a prezzi modicissimi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 17 Ore 8 ant. Termometro 17.3
Min. Ap. notte 14. Barometro 757.
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione stazionaria
IERI Sereno
Temperatura: massima 25.4 Minima 13.8
Media 19.42 acqua caduta

Bollettino astronomico

Settembre 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.50	leva ore	16.27
Passa al meridiano	12.1.24	tramonta	0.45
Tramonta. . .	18.14	età giorni	10

Pel XX settembre.

Sono incominciati i preparativi per l'addobbo e la illuminazione della Piazza Vittorio Emanuele domenica, XX settembre, anniversario del giorno memorando in cui l'Italia riebbe la sua capitale.

I Veterani e il XX settembre.

Il Consiglio direttivo del Sotto Comitato Veterani 1848-49, avendo aderito di partecipare colla Bandiera alla Festa Nazionale del 20 settembre prossimo, i Soci sono invitati fregiati dai Distintivi del Sodalizio, a riunirsi in detto giorno, presso la Sede Sociale, Piazza Garibaldi N.o 21, mezz'ora prima di quella che sarà fissata dal Comitato dei festeggiamenti, per recarsi sotto la Loggia Municipale ove si raccoglieranno altre Associazioni cittadine.

L'esposizione dei lavori della Scuola d'Arti e Mestieri.

Ci si comunica:

Assecondando il desiderio di alcuni cittadini, la mostra annuale dei lavori eseguiti dagli allievi di questa Scuola nei locali del R.o Ist.o Tecnico, verrà riaperta domenica, XX settembre, festa nazionale, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalla 1 alle 5. *La Direzione.*

Per combattere la pellagra.

Sappiamo che nel primo di ottobre si radunerà la Commissione nominata dal Consiglio provinciale per gli studi sul modo di combattere la pellagra.

Gli argomenti che tratterà sono i seguenti:

Relazione sugli studi e lavori compiuti;

Proposta d'istituire alcune locande sanitarie nelle località più battute dalla pellagra;

Proposta di studi per la fondazione di pellagrosari in Provincia.

Come è noto, finora non havvi che il pellagrosario di Mogliano Veneto, dove parecchi comuni friulani mandano loro pellagrosi. Ove gli studi proposti approdassero a qualche cosa di buono, certo sarebbe doppio vantaggio per il Friuli, perchè si diminuirebbero gli incomodi e le spese di trasporto per quegli infelici che ora si mandano a Mogliano e perchè si renderebbe possibile ad un maggior numero di pellagrosi di partecipare delle cure speciali di un istituto *ad hoc.*

Una lampada disgraziata,

per modo di dire, è quella attivata alla officina gasometro della nostra città. Nel primo cenno datone, le si attribuiva una forza illuminante maggiore della posseduta; ieri, una spesa oraria pur maggiore del vero.

Quella lampada ha il potere illuminante di 45 candele; e la spesa oraria è di centesimi 2.8.

Echi del 23-24 agosto.

I commenti all'ultima seduta del Consiglio comunale, che un impaziente domandava col mezzo del nostro giornale (vedi *Voci del pubblico* di jeri), sono venuti jeri stesso sul *Cittadino Italiano.*

La sostanza è questa, salvo errore, perchè i commenti occupano circa una colonna e mezza del giornale suindicato: i clericali, durante il pellegrinaggio, non hanno provocato nessuno, è quindi non sono venuti meno ai doveri della ospitalità e della cortesia; è ingiusto qualificare provocatori i clericali perchè istituiscono bande, società di mutuo soccorso, comitati parrocchiali, locande ecc.: essi avvalgonsi «dei diritti riconosciuti «dalle leggi fabbricate dai liberali,» come fanno tutti gli altri cittadini, a qualunque partito appartengano, e quindi nulla dovrebbe eccepirsi contro loro, da chi veramente fosse liberale.

Quanto fu detto nella Chiesa di San Pietro Martire — se mai fu detto — non poteva formare oggetto di interpellanza; perchè per quella riunione la Giunta non aveva fatto concessioni di sorta. Poche, anzi, ne aveva fatte anche per il pellegrinaggio; non aveva accordato che la banda cittadina suonasse alla processione, non che vi prestassero servizio i pompieri. Ma pure, il Sindaco non richiamò all'argomento il consigliere Rizzani, che pescava le provocazioni appunto «fuori dai confini segnati «dalla interpellanza», cioè nelle parole del prete Gerevini; e nè l'osservazione fatta dal cons. Casasola valeva «ad impedire che il consigliere Billia si sbizzarrisse» appunto su quelle parole.

L'astensione dal votare l'ordine del giorno Rizzani, probabilmente concordato in precedenza con la Giunta, era «l'unica via d'uscita,» perchè «l'ordine del giorno era stato combinato «in modo che un voto qualunque doveva includere una affermazione che «una persona di retto sentire non poteva «ammettere, poichè la approvazione equivaleva a riconoscere che i cattolici «si fossero comportati in modo scortese «e biasimevole, ciò che è assolutamente falso, anche se fosse vero tutto «ciò che è stato detto e stampato dai «liberali e dai loro giornali...; la disapprovazione significava una censura per «la Giunta municipale, che questa volta «non se la meritava, una approvazione «di supposti modi scortesi e biasimevoli, «che i cattolici in nessun caso possono «approvare, perchè contro i precetti «della carità...»

Queste le ragioni. L'articolo chiude con una minaccia elettorale: e cioè dice, che "noi,, (s'intende i clericali) «terremo conto» del voto consigliare, «per «regolare la nostra condotta».

—

Nello stesso giornale v'è un documento — intitolato *omaggio ben meritato:* e cioè un indirizzo di plauso «all'egregio cav. avv. dott. Casasola «inurbanamente offeso fin nei sentimenti «più cari, nel patrio consiglio, da chi «si vanta di amare la libertà ed il rispetto alle persone». L'indirizzo fu votato prima dal Comitato parrocchiale di San Giacomo, e poscia accolto dagli altri Comitati; porta le seguenti firme:

Luigi Roselli pel presidente del comitato parr. del Duomo.

Ferdinando Simoni presidente del comitato parr. di S. Giacomo Ap.

Luigi Scrosoppi id. id. di S. Nicolò.

Diana Lodovico id. id. di S. Giorgio M.

Turco Francesco vice-presid. in assenza del presidente del comitato parr. di S. Quirino V.

Rudini Antonio presidente id. id. del SS. Redentore.

Zilli Francesco id. id. della B. V. delle Grazie.

Cesare Dal Torso segretario del comitato parr. della B. V. del Carmine.

Anche l'indirizzo dice che l'avv. Casasola «campione fra i benemeriti della «causa della religione in Friuli» fu fatto segno di attacchi ingiuriosi in Consiglio; onde i firmatari esprimono una «franca protesta contro gli avversari» e «la piena approvazione all'operato» di lui, nonchè «la manifestazione più «schietta di simpatia, di perfetta riconoscenza, di stima profonda...»

—

Ciò riferito, non possiamo astenerci dal pubblicare le seguenti due domande, che ci manda lo stesso *curioso impaziente* il quale sollecitava il *Cittadino Italiano* a stampare i suoi commenti:

«Può sembrare puerile, la scusa accampata dall'avv. Casasola quando — a proposito delle parole insensate dal prete Gerevini dette nella Chiesa di San Pietro Martire — disse che non le aveva udite perchè, mentre quell'energumeno parlava, egli stava scrivendo. Può sembrare, dico, puerile; ma si deve ritenere che il fatto sia avvenuto così, perchè nemmeno dagli avversari dell'avv. Casasola fu messo in dubbio mai ch'egli possa affermare cosa che sa non vera, nemmeno in propria discolpa. Egli soggiunse che, non avendo udito quelle parole, non poteva protestare contro di esse, difendere l'onoratezza dei suoi colleghi. E sta bene. Ma non sarebbe stato equo, da parte sua, ch'egli avesse aggiunto qualche cosa altro per chiarire questo punto rimasto nella penombra; cioè: *se le avesse udite e fossero realmente quali furono rivelate; che avrebbe egli fatto?*

«E un'altra: proseguendo nel suo discorso al Consiglio (almeno secondo il resoconto da voi pubblicato), il consigliere Casasola ebbe a dire che la sua posizione non è punto diversa da quella di sedenti in aule maggiori che il palazzo comunale non sia, i quali si trovano con uomini giudicati molto severamente non da voci vaghe ed isolate, ma da commissioni inquirenti. Ora, voleva egli forse, con questo concetto, ribadire il senso delle «parole empie dette in luogo pio» — come ebbe a battezzarle il consigliere Billia — dall'energumeno pre' Gerevini?

«Ecco due punti che l'avv. Casasola farebbe bene a chiarire, per un retto giudizio delle persone non partigiane.»

Arresto a Trieste di un agente udinese infedele.

La ditta in vini G. Traldi, che ha magazzini fuori porta Gemona e deposito in Mercatovecchio, denunciava che un suo agente, certo Deganelli (o Deganis) Luigi di Mortegliano, l'aveva derubata di olio e vini per un importo di circa tremila lire, in più riprese, nel periodo di circa un anno.

L'agente nascondeva i fiaschi rubati durante il giorno in un corridoio attiguo al magazzino; nella notte, li asportava. Il Traldi si accorse dell'ammanco facendo il bilancio; e insospettitosi, vigilò e scoperse il responsabile della sparizione.

Pareva che il padre dell'agente, piuttosto che vedere il figliuolo disonorato, fosse disposto a risarcire almeno in parte la ditta Traldi; ma come questo non si effettuò, venne presentata la denuncia, e il D. Luigi fu arrestato, come dicemmo, a Trieste.

Richiesta di occupazione.

Un macchinista tipografo, rimasto senza occupazione, chiede lavoro nella sua qualità, disposto anche ad accettare un lavoro manuale qualunque.

Per ulteriori schiarimenti, presso l'ufficio della Società operaia.

Tassa camerale.

La Camera di Commercio fa noto:

1.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1896 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 5 ottobre p. v.;

II.o che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III.o che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V.o che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Bollettino giudiziario.

Antiga, pretore del secondo mandamento di Milano, è nominato giudice al Tribunale di Udine.

E' concesso l'*exequatur* a Molinari, parroco di Sant'Ulderico (Pavia di Udine).

Ai bachicoltori Friulani.

(*Circolare*)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa coi prodotti della casa

Società Bacologica di Vittorio, Mozzi e C.

ne hanno assunta la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai signori bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulare ed alle seguenti condizioni:

Qualità	Prezzo	
Bianco giapponese	L. 10	per oncia di gr. 30 netti
Bianco chinese	» 14	
Primo incrocio bianco-giallo e viceversa	» 12	
Giallo puro	» 12	

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Casse di prestiti, Comitati parrocchiali, e Società agricole in genere.

Le sottoscrizioni si ricevono, da oggi presso il loro studio, in via Aquileia N. 28.

Udine, 16 luglio 1896.

Morelli de Rossi e *Grassi*
periti - geometri agronomi

Fallimento Foghini.

La Corte d'Appello di Venezia ha respinto definitivamente le opposizioni dei F.lli Antonio, Leonardo, Ugo e Curzio Foghini contro le Sentenze del Tribunale di Udine che li dichiararono convolti nel fallimento della Ditta Domenico Foghini di S. Giorgio di Nogaro.

La ferrovia

Cervignano - San Giorgio di Nogaro.

Fra il ministero dei lavori pubblici e la Società Veneta di costruzioni, venne sottoscritta la convenzione per la costruzione del tronco ferroviario da San Giorgio di Nogaro al confine austriaco.

Sappiamo che l'impresa Antonelli-Dreossi ha già iniziato i lavori per questa ferrovia, sul tronco di là del confine; e precisamente quelli per ampliare la stazione di Cervignano e quelli per le fondazioni del ponte sull'Aussa.

Sperasi quindi, ora che tutte le difficoltà sono rimosse, che vengano quanto prima intrapresi i lavori anche sul tratto di qua del nostro confine, affrettando così l'appagamento dei desideri e dei bisogni reali di tutte le popolazioni delle basse friulane.

Per la inscrizione nelle Scuole elementari.

L'iscrizione nelle Scuole elementari urbane di questo Comune comincerà il giorno 5 ottobre p. v. e continuerà fino al giorno 12 detto (inclusive) nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 13.

Nelle Scuole rurali l'iscrizione comincierà il giorno 12 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella I.a classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di dicembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi IV.a e V.a quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuto i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano nelle vie di Pracchiuso, Tomadini, Treppo, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, Bertaldia, della Posta, Prefettura, Piazza Giardino e Patriarcato, Via Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; quelli abitanti nelle altre parti della Città, nello Stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano nelle vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio, Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato e vicoli adiacenti si inscriveranno nello stabilimento delle Grazie; quelle abitanti nelle altre parti della Città, nello stabilimento dell'Ospital Vecchio.

Però l'Autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Giusta le disposizioni del Regolamento speciale sulla vaccinazione 31 marzo 1892, N. 328 (richiamata in vigore dalla Circolare della R. Prefettura in data 17 aprile 1894 N. 11999, Div. III) nessun fanciullo potrà essere ammesso alla scuola senza avere subito o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore a dieci anni.

In esecuzione delle citate disposizioni, e a maggior comodo delle famiglie, l'Autorità comunale provvederà affinchè, entro il mese di ottobre p. v. venga fatta la rivaccinazione a tutti gli alunni delle proprie scuole. Si avvertono pertanto i genitori o tutori che all'atto della iscrizione dovranno o dichiarare di voler approfittare della rivaccinazione da farsi nella scuola, o presentare un certificato dell'Ufficio sanitario, conforme a quanto è detto più sopra; e che tale misura riguarda non soltanto gli alunni di prima inscrizione, ma anche tutti quelli che già frequentarono la scuola, quando si trovino nelle condizioni qui sopra accennate.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatto domanda.

Gli esami di ammissione, riparazione e posticipazione per le Classi I. II. III. e IV. avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 ottobre a ore 9 ant. nei rispettivi stabilimenti; quelli di licenza elementare nei giorni 12, 13 e 15 alla detta ora nello stabilimento maschile a San Domenico e in quello femminile all'Ospital Vecchio.

Per le scuole festive all'Ospital Vecchio e a Cussignacco, l'iscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezioni avranno principio il 18 detto.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 settembre a lire 107.18

Corso delle monete.

Fiorini 225. Marchi 132.
Napoleoni 21.38 Sterline 26.85

Gita di piacere.

Domenica 20 corr. verrà effettuata una gita di piacere Venezia-Milano e Lago di Garda. A questa gita potranno partecipare anche i viaggiatori che partiranno da Udine col treno delle ore 1.55 onde raggiungere a Mestre il treno speciale che partirà da quella Stazione alle ore 6.27. Il prezzo del biglietto andata ritorno da Udine per Milano è di lire 25.60 in seconda classe e di lire 16.55 in terza; e per il Lago di Garda di lire 19.85 in seconda classe e di lire 13.05 in terza.

I biglietti pel Lago di Garda saranno valevoli soltanto pei treni speciali e quelli per Milano sino all'ultimo treno in partenza da quella città del giorno 21 corr.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenirsi. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 Settembre corrente.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA.

Un saltimbanco disgraziato. — Innocenti Arnaldo, nativo di Roma e domiciliato a Firenze, d'anni 22, Jack y del circo equestre Corradini, arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, fu condannato a giorni 7 di arresto e posto a disposizione dell'Autorità Politica, la quale provvederà pel suo rimpatrio.

Come tenero fiore anzi tempo reciso dal turbine, così nell'april della vita

Astolfo Teresita

veniva inesorabilmente strappata all'affetto de' suoi cari e di quanti la conoscevano.

Ed a fiore simile ell'era nel rigoglio de' suoi vent'anni non ancora compiuti, bella, buona, gentile e d'ogni grazia adorna.

Al povero padre, alla sorella, ai parenti tutti non so dire una parola di conforto, mentre tutt'ora affranti si trovano sotto il peso di recente lutto.

A te Benito, a te Zitì, anime elette, io mi rivolgo perchè imploriate pel vostro infelice genitore, per la sorella desolata, la forza di sopportare tanta sciagura.

Udine, li 16 settembre 1896.

V. B.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Al momento d'andare in macchina il giornale, il mercato si presentò animato:
Si contarono: Buoi 350 — Vacche 878 — Vitelli 714.
Equini — Cavalli 76 — Muli 1 — Asini 18.

Prezzo delle frutta.

Pesche: 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 25, 35, 40.
Pere: 14, 16, 35.
Pomi: 8, 10.
Susine: 8.
Nespole: 8.
Fichi: 10, 11, 12.
Uva: 20, 30, 37.
Cornole: 10.
Castagne: 16, 18.

Il mercato udinese.

Canape e Lini. Al minuto senza dazio: *lino* cremonese fino da 3.— a 3.30, in città 3.15; idem bresciano da l. 2 40 a 2 80, in città 2.60. — Canape pettinato da 1.80 a 1 40; in città 1 60. — Stoppa da 1 00 a 0.55; in città 0.78.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: *legna forte da fuoco*, tagliata, da l. 1.89 a 2 09; idem in stanga, da l. 1.60 a l. 1.70, tutto senza dazio; compreso questo, 36 centesimi per quintale in più. — *Carbone forte* da l. 6 50 a l. 6.90 prima qualità; seconda, da l. 6 20 a 6.40 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Formelle di scorza, al cento, da lire 1.90 a 2.—

Farine e cascami. — *Farina di frumento*, prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0 49 a 0.39; idem seconda qualità da 0.38 a 0.30 a 0.34 a 0 29. — *Farina di granoturco* da 0 24 a 0.20.

Foraggi. — *Fieno* di prima qualità dell'alta da lire 5.— a 5 25; seconda qualità da 4.50 a 4.80, e una lira in più col dazio. Prima qualità della bassa da 4 — a 4.25; seconda qualità da 3.60 a 3.80: col dazio una lira in più. — *Medica* da 4.— a 5.10: — Paglia da lettiera, da l. 2.50 a 2.75: col dazio cent. 50 per quintale, in più.

Lardo. — Lardo fresco senza sale da lire 1.40 a 1 20; idem salato da l. 1.60 a 1.40.

Latticini. — *Formaggio di vacca* duro da lire 2 70 a 2.90; idem molle da 1 50 a 1.70; idem *di pecora* duro da l. 2 40 a 2 60; idem molle da l. 1 30 a 1 50 *Formaggio lodigiano* da 2 90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — *Olio d'oliva* prima qualità da lire 114.80 a 129 80; idem seconda qualità da 81 80 a 98 80.

Ortaggi. — Senza dazio, all'ingrosso: fagiuoli alpigiani da lire 26.60 a 22.80; idem di pianura da lire 17 80 a 14 90.

Pollame. Galline, a peso vivo, al chilogr. l. 1 — a 1.20; polli d'India maschi l. 0 90 a 1.—; polli d'India femmine l. 0.95 a 1.—; anitre da 0 85 a 0.90; oche da l. 0.75 a 0.85.

Patate. — Da l. 4 a 5.

Petrolio. — Da 61.73 a 60.23.

Uova. Da 0.84 a 0.90 la dozzina. *Cividale*, da 0 79 a 0.82

Vini. — *Vino comune* della Provincia l. 52.— l'ettolitro a 18.20; idem da pasto di altre provincie l. 47.50 a 17.50.

Spiriti. — Acquavite da lire 127.— a 100 —.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

Pubblicazioni.

Chi l'ha detto? — Questo fortunatissimo e indovinato volume già da molti mesi era fuori di commercio, perchè completamente esaurita l'edizione: quindi bene avvisato fu l'editore provvedendocene un elegante ristampa, non meno dell'autore, il noto bibliotecario dell'Università di Napoli, G. Fumagalli, splendendo nuove cure intorno a questo suo libro, correggendolo di alcune mende, arricchendolo di molte nuove frasi e di nuove illustrazioni, in modo che il volume è aumentato di un buon terzo, pure conservando lo stesso prezzo (L. 5,— leg. L. 6,50).

Il *Chi l'ha detto?* era già un prezioso e curiosissimo volume: ma la seconda edizione è veramente *un libro per tutti*, per lo scrittore e per il giornalista, per l'uomo politico e per l'avvocato, insomma per qualunque persona colta. A chiunque può occorrere, da un momento all'altro, di sapere da chi e come sia stato detto per esempio: *Omne tulit punctum. — Auri sacra fames. — Sunt lachrimae rerum. — Torniamo all'antico. — Il mondo invecchia e invecchiando intristisce* E ancora, chi avrà detto per il primo: *Brillare per la propria assenza. — Esser figlio delle proprie opere. — Le verità del signore della Palisse. — Il melodo senza metodo. — Il travaso delle idee?* Tutte queste curiosità sono soddisfatte largamente, consultando il libro del Fumagalli, che non è del resto un'arida compilazione, ma un volume gustosissimo a leggersi, e ricco di aneddoti interessanti, di curiosità storiche e letterarie: *L'ordine regna a Versavia. — Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor. — Sic transit groria mundi. — Aut Caesar aut nihil. — La garde meurt et ne se rend pas. — Vicisti Galilaee. — Jacta alea est* — e cento altri, sono altrettanti brevi e succose monografie erudite, di piacevole e non inutile lettura. L'illustre professore Alessandro D'Ancona, uno dei maggiori eruditi che abbia l'Italia, giudica il libro del Fumagalli «uno di quelli a cui si farà più di frequente ricorso per bisogno e per curiosità, e che anch'io di seguito o negli 84 paragrafi, in che è distinto, potrà da tutte le persone colte leggersi con diletto ed istruzione». Parole ben meritate: ma questa seconda edizione vie' più conferma il lusinghiero giudizio.

Notizie telegrafiche.

Esplorazione scientifica sfortunata

Vienna, 16. La nave da guerra *Albatros* telegrafa da Cookstowa: Il distaccamento di una nave, incaricato di esplorazioni scientifiche, fu sorpreso il 10 agosto dagli indigeni sulle montagne dell'isola di Guadalcanar; il geologo Toulon, un cadetto di marina e due marinai furono uccisi, con fucilate, i rimanenti indigeni fuggirono.

(Guadalcanar — nella Melanesia, isole di Salomone.)

La questione d'Oriente.

Atene, 16 Bande di insorti furono sconfitte presso Kronpinta. Parecchi sono rimasti uccisi, altri caddero in mano del nemico.

Le autorità di Aghia (Tessaglia) ricevettero ordine di inseguire e arrestare le bande recentemente rientrate dalla Macedonia. I turchi formarono una duplice zona militare per impedire l'ingresso alle bande, ma queste preferiscono tenere ora la via del mare

Costantinopoli, 16. Si presta poca fede alla notizia da fonte turca che gli armeni progettassero un colpo di mano. Invece generalmente si teme sulla base di indizi inquietanti che i turchi preparino nuove persecuzioni contro gli armeni nel quartiere armeno e nel sobborgo di Scutari.

Volo (Tessaglia,) 16 Una banda di briganti sequestrò il fratello del console austriaco.

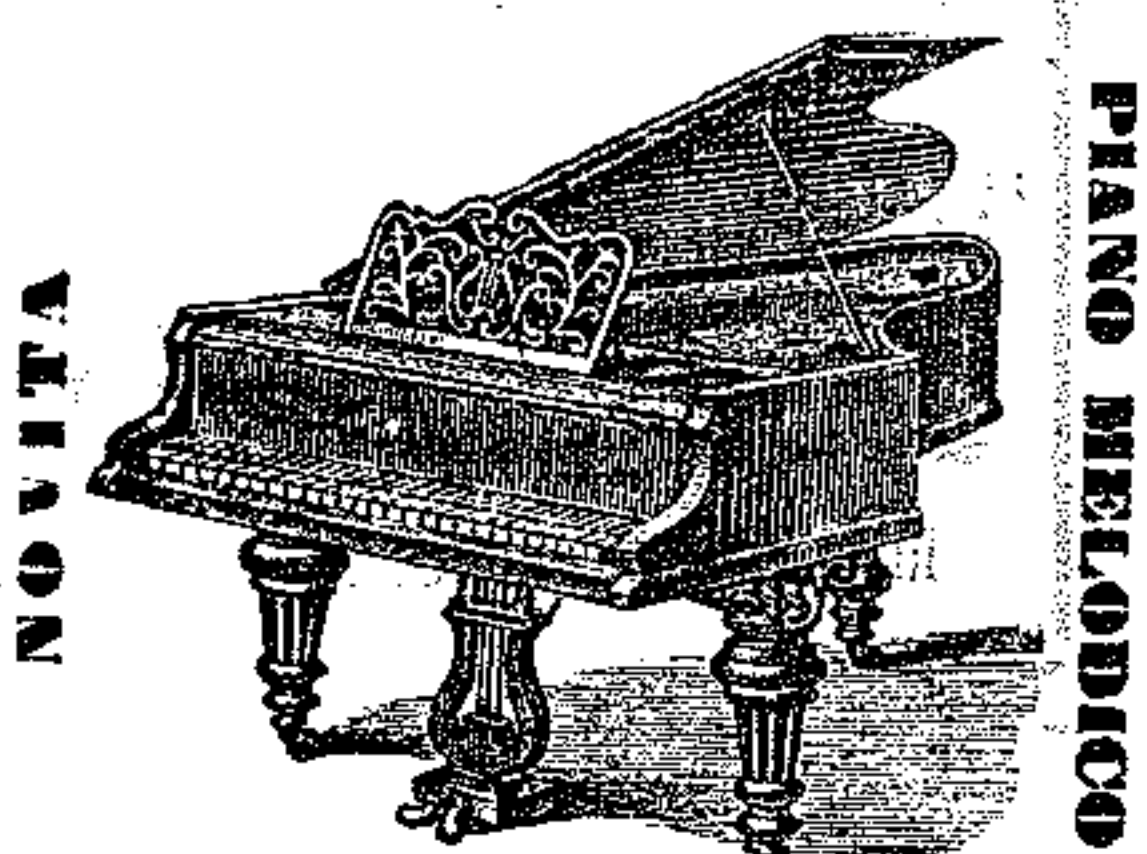
LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

CONVITTO COMUNALE
annesso alla Regia Scuola Normale DI UDINE.

Col 22 settembre si riapre il Convitto Comunale annesso alla detta Scuola per quelle allieve che intendessero entrare qualche giorno prima, per prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione. Gli esami si daranno al 1.o ottobre e col 15 di detto mese incominceranno le lezioni regolari. In convitto si ricevono alcune che frequentano la Scuola Normale e i corsi complementari, nonchè quelle che frequentano la scuola elementare, incominciando dalla terza. Tutte le alunne indistintamente pagano lire 350 annue divise in due rate, la prima all'entrata in convitto e la seconda in carnovale.

Il convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante, tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è l'Egregio dottor Murero del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice del Convitto è sempre la sottoscritta

ANTONIETTA SALA

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità ... MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L' Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti — Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

COLLEGIO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d' Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Budrio, 26 Dicembre 1893

Preg.mo sig. Duprè

Stamane ho ricevuto una cassa delle sue Acque medicinali artificiali, sterilizzate, gentilmente inviatami, e molto la ringrazio per essersi ricordato di me lontano dalla mia Rimini da circa 7 anni.

Ad onor del vero debbo dichiararle che in questo tempo ho avuto campo di esperimentare la sua Acqua Vichy tanto nella pratica privata, come ospitaliera e sempre con ottimo successo; e qui in verità hanno preso il posto delle naturali con soddisfazione mia, delle tenti e di questa Congregazione di Carità che risparmia in fin d' anno un qualche centinaio di lire.

Nel ringraziarla mi dichiaro di Lei.

Obbligatissimo
ROSSI dott. ALFREDO
Ufficiale Sanitario

Rimini, 13 Febbraio 1895.

Ill.mo Signore

Ho il piacere di poter confermare alla S. V. I. che dopo ripetuti esperimenti fatti colle sue Acque artificiali di Vichy, esse mi corrisposero pienamente in tutte quelle affezioni a cui sono consigliate le acque naturali di Vichy Hopital, per cui da qualche tempo le ho completamente sostituite nella clientela alle Acque naturali di Vichy,

Colla massima stima

Dott. F. BRUNI
Medico Primario all' Ospedale Maggiore

Imola 24 Gennaio 1895.

L' alto valore terapeutico delle Acque minerali alcaline-gazose è troppo noto a tutti e da tempo.

Oggi che la chimica permette di prepararle in modo perfetto, e che alla direzione di uno dei primi stabilimenti d' Italia vi ha una persona intelligente e capace come il sig. Camillo Duprè, non havvi più alcun motivo per cui il medico debba dare preferenza alle naturali sulle artificiali, che per i caratteri chimici non si differenziano affatto.

Nella pratica privata ed ospedaliera, ove spesso occorre tener conto di un importantissimo elemento che è la ragione economica, ho sempre dato la preferenza a queste ultime, e gliela do tuttora con pienissima soddisfazione.

Dott. ERSO ORSINI
Medico primario all' Ospedale d' Imola.

Bologna, 30 Dicembre 1894.

Preg.mo sig. Duprè

Da parecchi anni l' uso con efficacia nelle affezioni catarrali dello stomaco.

Non posso che plaudire all' idea di sostituire la Vichy italiana a quella d' oltralpe.

Suo dev.mo
PAZZI dott. MUZIO
Medico Chirurgo Ostetrico

Ferrara, 27 Dicembre 1894

Egregio sig. cav. Duprè

Da qualche tempo nelle malattie del tubo gastro-enterico, in cui adoperavo le acque naturali di Vichy, mi valgo piuttosto delle Acque artificiali di sua fabbricazione. Gli ammalati preferiscono queste ultime al gusto e ne trovano notevole vantaggio.

Cav. dott. GIUSEPPE RAVENNA

Adria, 11 Gennaio 1895.

Gentilissimo Signore

Vorrebbe mandarmi una cassa da 24 bottiglie della sua eccellente Acqua di Vichy di cui mi sono giovato assai e costantemente contro le mie sofferenze di stomaco e d' intestino?

Se mi farà la spedizione, porto assegnato, gliene sarò tenutissimo.

Suo dev.mo
Dott. ARCHIMEDE MISCHI
Direttore dell' Ospedale.

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa** uso **Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Il Dott. Vittorio Cosattini

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco